



Comitato DNT (Difesa Nostro Territorio)

associazione di promozione sociale

iscritta nella Sezione Provinciale del Registro

Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale,

ai sensi della Legge Regionale n.7/2006, con il numero: 46/NO.

Via Lunati, 27 28064 Carpignano Sesia – NO – ITALY

c.f. 94068440034

mail: mail@comitatodnt.it

Spett.le MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE , Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni
ambientali, via C. Colombo n. 44, 00147 ROMA.

p.c. Spett.le ASSESSORATO ALL'AMBIENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

**Oggetto: Osservazioni per l'emissione di parere negativo e rifiuto delle
richieste avanzate dalla compagnia petrolifera Shell Italia E&P S.p.A inerenti
il progetto denominato “Permesso di ricerca idrocarburi Cascina Alberto”.**

Con riferimento alla riunione della Conferenza dei Servizi del 06/02/2018 tenutasi presso la sala multimediale della sede Regionale di Corso Regina Margherita,174 a Torino, riunione alla quale abbiamo partecipato come uditori, facciamo integralmente nostre le critiche espresse in quella sede da parte di numerosi Sindaci dei Comuni coinvolti, delle Province coinvolte, dei rappresentanti dei due Parchi Nazionali interessati, dall'A.r.p.a. di Novara, degli stessi tecnici della Regione Piemonte.

Tutti hanno lamentato l'incompletezza della documentazione presentata dal Proponente e la gravità dei rischi connessi al progetto dei sondaggi petroliferi di Cascina Alberto. Nello specifico: è stata rilevata l'indeterminatezza riguardo l'utilizzo delle cariche esplosive (quante, di che potenza, in che posizione, a che profondità nel terreno); sono stati menzionati i rischi nell'uso delle cariche esplosive per i possibili danni alle falde acquifere, alle aree protette, alle strutture civili (scuole, ospedali, ecc.). A queste osservazioni si è unito un messaggio del MIBACT, letto nella sede della C.d.S., con il quale il Ministero delle Attività Culturali esprime la propria preoccupazione per i possibili danni prodotti dalle cariche esplosive ai monumenti localizzati nella zona dei sondaggi.

Inoltre non sono pienamente definiti i tracciati delle linee di indagine che possono interessare eventuali obiettivi sensibili, quali monumenti, aree di interesse geologico e naturalistico-archeologico.

E' risaputo che le ricerche di idrocarburi seguono una procedura ad elevato rischio di danno ambientale; la coltivazione successiva del giacimento eventualmente individuato non farà che moltiplicare quei rischi.

I nostri territori sono di carattere strategico per la quantità e qualità delle risorse di acqua, destinata ad uso umano, esistenti nel sottosuolo.

L'economia che si è andata affermando negli ultimi anni è legata al mantenimento degli equilibri esistenti che non potrebbero tollerare alcun tipo di "incidenti" ambientali. Si rammenti, ad esempio, come i caratteri della composizione chimica, biologica e mineralogica dei terreni costituiscano la insostituibile diversità e unicità che dà origine alle varietà di molteplici prodotti enologici del territorio, riconosciute dai disciplinari di produzione e di tutela delle produzioni pregiate.

Come si è avuto modo di constatare in economie territoriali analoghe a queste, poste in zone interessate negli ultimi decenni da ricerche di idrocarburi, la frequenza di "incidenti" benché minimi finisce col comportare ripercussioni devastanti e irreversibili che non è il caso di correre.

Il nostro territorio è il bene più prezioso di cui disponiamo: un ambiente di grande pregio, come riconosciuto anche dal vigente Piano Territoriale Provinciale approvato dalla Regione Piemonte, fatto di boschi, colli coltivati a vigneto, colture pregiate, zone di ripopolamento, emergenze geostoriche uniche nel Nord Italia (cultura Neanderthaliana del Monte Fenera).

A tali fattori va aggiunto l'ulteriore "valore" rappresentato dalle eccellenze agroalimentari, dalle aziende vitivinicole che producono DOC e DOCG apprezzati in tutto il mondo, di cui già si diceva, e dalle strutture agrituristiche nate, a loro volta, a supporto di un nuovo tipo di economia turistica in costante crescita.

Non saranno pratiche di marketing, come sta continuando a fare Shell, a poter ribaltare una analisi documentata sui caratteri economici, socio-culturali ed ambientali dei territori del Novarese.

Sarebbe opportuno che gli Enti chiamati al governo di questi territori, a diversi livelli di responsabilità, rivendichino il diritto e il dovere di poter decidere autonomamente il futuro delle proprie comunità, in quanto riteniamo non corretta l'espropriazione di tali diritti sancita dalla legge Sbocca Italia in nome di un comune interesse nazionale. Il progetto in esame rappresenta unicamente l'interesse del proponente, nei confronti dell'acquisizione di potenziali risorse minerarie del territorio senza apportarvi alcun concreto beneficio, con ricadute nulle sul piano occupazionale, con nessun valore aggiunto per una reale prospettiva di sviluppo.

Gli ingenti investimenti necessari per le attività di ricerca di idrocarburi liquidi e solidi nel sottosuolo del "Permesso Cascina Alberto", e in tutti gli altri luoghi in cui Shell è impegnata ad operare, sarebbero messi a miglior frutto sostenendo la ricerca nel campo delle energie rinnovabili piuttosto che nello sforzo assurdo di individuare gli ultimi barili di petrolio del pianeta Terra.

Chiediamo pertanto, in virtù di quanto sopra esposto, che la valutazione di impatto ambientale che sarà rilasciata da codesto Ministero rispetto all'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi denominato "Cascina Alberto", proposto da Shell Italia E&P S.p.A., sia negativa.

Comitato Difesa Nostro Territorio (DNT) di Carpignano Sesia

il Presidente

dott. Marcello Marafante

Carpignano Sesia, li 09/03/2018

